

Visita di Papa Francesco alla cittadella di Loppiano

Giovedì 10 maggio 2018, Loppiano (FI)

Saluto introduttivo di Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari

Santità, carissimo Papa Francesco

Il 4 ottobre 2014 abbiamo celebrato il 50° di vita di questa cittadella. In quell'occasione, Lei, tramite un videomessaggio, ci rivolse un augurio: di «guardare avanti, sempre, e di puntare in alto con fiducia, coraggio e fantasia». Da allora abbiamo cercato di farci guidare da queste sue parole e abbiamo coltivato il sogno che oggi vediamo realizzato, con stupore e con gioia, per quell' «Arrivederci» con cui concluse il suo videomessaggio. Grazie, Santità, a nome di tutto il Movimento dei Focolari, che vede in questa sua visita uno sguardo d'amore di Dio.

Siamo a Loppiano: la cittadella "prototipo" di altre ventiquattro cittadelle presenti in tutti i continenti, nei più svariati contesti sociali e culturali, come negli Stati Uniti, nel Camerun, nelle Filippine, in Germania, Brasile, Argentina, ecc.

Chiara Lubich ha sempre desiderato vedere realizzate queste piccole città, laboratori di convivenza umana, bozzetti di mondo unito, testimonianza di come potrebbe essere la società se fosse basata sull'amore reciproco del Vangelo. Ecco quello che vorrebbe mostrare Loppiano al mondo.

Oggi davanti a Lei ci sono vari gruppi: oltre agli abitanti di Loppiano, ci sono numerosi membri del Centro del Movimento che, come Lei sa, ha sede a Rocca di Papa; c'è un folto gruppo di persone che rappresenta il Movimento dei Focolari delle altre regioni italiane; ci sono tanti amici di Loppiano: del Valdarno o di luoghi anche molto lontani. Tra loro, il nostro amico Luce Ardente, monaco buddista, che ha vissuto qui per alcuni mesi e che oggi è voluto tornare con altri monaci thailandesi. Naturalmente c'è il nostro Vescovo di Fiesole, Mons. Mario Meini, il Card. Giuseppe Betori, Gran Cancelliere dell'Istituto Universitario Sophia; il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, la dott.ssa Giulia Mugnai, e altre autorità civili, religiose e militari. A tutti va il nostro saluto e la gratitudine per aver voluto manifestare, con la loro presenza, l'affetto che nutrono per Lei e per la cittadella.

A Loppiano attualmente vivono circa 850 persone, provenienti da 65 nazioni che La salutano con tutto il cuore.

Già di per sé, quindi, la cittadella è un laboratorio di vita, una palestra nella quale ci si allena a costruire l'unità nella diversità. Fra questi abitanti c'è un nucleo che potremmo definire stabile, mentre molti altri ripartono dopo circa un anno di permanenza, portando nella mente e nel cuore la certezza che il mondo unito è possibile e si impegnano a continuare a realizzarlo nei paesi di provenienza.

Questi abitanti "temporanei" sono:

- famiglie che vivono nella "Scuola Loreto", nella quale si impara a radicare l'amore umano in quello divino.

- Giovani che hanno sentito la chiamata a consacrare tutta la loro vita a Dio e si preparano ad andare nei diversi focolari sparsi in tutto il mondo.
- Sacerdoti, seminaristi, religiosi e religiose che vengono dai cinque continenti ad approfondire e a vivere la spiritualità comunitaria del nostro Carisma per prepararsi a dare il proprio contributo affinché la Chiesa sia sempre più "casa e scuola di comunione".
- I "gen", giovani desiderosi di scoprire cosa significhi fare del Vangelo la bussola della propria vita, decisi a mostrare anche ai loro coetanei quell'orizzonte di senso che orienta ogni cosa quando si sceglie di vivere per gli altri.
- I "volontari" e le "volontarie di Dio", laici che vengono qui a formarsi come "artigiani di pace", "apostoli del dialogo", per poi reimmergersi nella società e trasformarla dal di dentro.

A Loppiano, da circa 10 anni, è nato l'Istituto Universitario Sophia, eretto dalla Santa Sede, che realizza un altro grande sogno di Chiara Lubich, quello di radicare la ricerca della verità su due cardini fondamentali: il dialogo e la reciprocità, e unire pensiero e vita per superare la frammentarietà del sapere e porre solide basi accademiche alla cultura dell'unità.

Dal 2006 Loppiano è anche la culla del Polo Lionello Bonfanti, punto di riferimento per più di 200 aziende italiane che aderiscono al progetto di Economia di Comunione, che lei ben conosce, il cui obiettivo è quello di contribuire a realizzare, a livello mondiale, una società più equa, senza più indigenti.

La Cooperativa Loppiano Prima è nata invece molti anni fa, nel 1973, per curare i terreni e le case che già sorgevano su questa tenuta agricola che allora mostrava segni di abbandono. Se oggi la cittadella, con i suoi prati, i suoi terreni coltivati in modo biologico, le strade e le case, l'acqua corrente per tutti, canta il suo "Laudato si' " al Creatore, lo si deve anche alla fede e al coraggio dei pionieri, di quelle prime famiglie che hanno lasciato tutto per venire a costruire, spiritualmente e concretamente, questa piccola città. Alcuni di quei pionieri hanno già concluso la loro vita terrena, altri sono qui oggi con noi e li salutiamo con affetto e gratitudine.

Come si poteva immaginare, in mezzo a tanta bellezza della natura, ha preso cittadinanza a Loppiano anche l'arte. Il Gen Rosso, il Gen Verde, il Centro Ave Arte, la bottega di Ciro, l'atelier di Hung, sono tutte espressioni artistiche in vari ambiti: da quello musicale all'architettura, alle arti plastiche.

A Loppiano arrivano annualmente circa 35.000 visitatori, che desiderano condividere la nostra vita per qualche giorno o anche solo per qualche ora. Il nostro desiderio è che, chi visita questa città, vi trovi una casa, una famiglia, una madre: Maria!

È lei che forma e informa ogni espressione della vita sociale di tutto il Movimento dei Focolari, è lei che vorremmo far regnare in questa città che non a caso porta il nome di "Mariapoli", città di Maria. È lei che, nel Magnificat, ci indica un programma di vita e di azione e ci spinge ogni giorno a spalancare le porte del cuore e della città verso tutti quelli che soffrono, che cercano la felicità sulle strade della violenza o della ricchezza.

Santo Padre, abbiamo una meta alta, vogliamo "puntare in alto" come Lei ci ha detto 4 anni fa. Vorremmo poter dire a tutti: "Venite e vedete. Fare dell'amore reciproco la legge della convivenza vuol dire sperimentare la gioia del Vangelo e sentirsi protagonisti di una nuova pagina di storia".

Attraverso delle domande di alcuni abitanti vorremmo farle conoscere Loppiano sotto 3 aspetti: città del Patto - città che forma - città progetto per un mondo unito.

La sua parola certamente illuminerà il nostro cammino.